

# NOVENA DELL'IMMACOLATA

del Vescovo Angelo Comastri

Ogni volta iniziamo così:  
NEL NOME DEL PADRE DEL  
FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

e al termine preghiamo l'AVE MARIA



## PRIMO GIORNO – 29 novembre

### PIENA DI GRAZIA

Entriamo, quasi in punta dei piedi, nella povera casa di Nàzaret: è la casa dei nostri più bei ricordi, è la casa delle nostre origini, è la casa dove Maria ha detto un sì decisivo per tutta l'umanità: un sì che ha interrotto la catena dei nostri no e ha aperto a Dio la strada per venirci incontro. Riascoltiamo il racconto di quel sì meraviglioso e facciamolo entrare nel nostro cuore perché diventi anche il nostro sì.



**Dal Vangelo di Luca (1,26-38)**  
Al sesto mese Dio mandò l'angelo Gabriele in una città della Galilea chiamata Nàzaret, a una vergine sposa di un uomo

di nome Giuseppe della casa di Davide: il nome della vergine era Maria. Entrò da lei e le disse: «Salve, piena di grazia, il Signore è con te». Per tali parole ella rimase turbata e si domandava che cosa significasse un tale saluto. Ma l'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio. Lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?». L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo scenderà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò quello che nascerà sarà chiamato santo, Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia e lei che era ritenuta sterile è già al sesto mese; nessuna cosa infatti è impossibile a Dio». Disse allora Maria: «Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto tu». E l'angelo si allontanò da lei.

**Preghiamo** - O Maria, Donna del sì, da tutte le strade del mondo veniamo verso di te portando nel cuore la nostalgia viva di un volto: un volto di Madre! Tu sei la Madre! Il tuo sì umile, coraggioso e docile ha dato una Casa all'Eterno e l'ha reso nostro fratello: Dio-con-noi, l'Emmanuele... per sempre. Tu sei la Madre! Fa' nascere dentro di noi il cuore sereno

di un bimbo che tende con fiducia la mano al suo Dio, per sentire l'abbraccio che spegne ogni paura con una benefica inondazione di pace.

## SECONDO GIORNO – 30 novembre

### PIENA DI FIDUCIA

O Maria, insegnaci il tuo sì. Maria e Giuseppe, come ogni coppia di giovani hanno sognato il loro futuro. Ma, nel sogno della loro vita, non hanno escluso Dio: l'hanno invocato, l'hanno cercato, l'hanno atteso con trasparente fiducia. E Dio è entrato nel sogno della loro vita con il Suo sogno divino: e il sogno di Dio è diventato il progetto della vita di Maria e di Giuseppe. Così dovrebbe accadere per ogni coppia di giovani fidanzati: l'amore diventerebbe veramente una melodia che incanta e rende felici.



**Dal Vangelo di Matteo (1,18-25)** La nascita di Gesù avvenne in questo modo: sua madre Maria si era fidanzata con Giuseppe; ma prima che essi iniziassero a

vivere insieme, si trovò che lei aveva concepito per opera dello Spirito Santo. Il suo sposo Giuseppe, che era giusto e non voleva esporla al pubblico ludibrio, decise di rimandarla in segreto. Ora, quando aveva già preso una tale risoluzione, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno per dirgli: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa: ciò che in lei è stato concepito è opera dello Spirito Santo. Darà alla luce un figlio, e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».



**Preghiera** - Maria vorrei correre sulla via dell'Amore, ma l'egoismo appesantisce il mio passo. Guidami, Maria, sulla via di Dio segnata dalle orme obbedienti dei tuoi passi e da quelle silenziose di Giuseppe.

Maria e Giuseppe, parlate ai giovani liberateli dalla tristezza di una vita senza ideali, liberateli dal peso di una esistenza vuota e incapace di sognare un futuro di impegno nel bene.

## TERZO GIORNO – 1 dicembre

### PIENA DI UMILTÀ

A Betlemme è accaduto l'incredibile: l'Onnipotente si è fatto piccolo, l'Eterno è entrato nella fatica dei nostri giorni, l'infinitamente Felice si è fatto vicino a noi, che abbiamo smarrito la gioia. Betlemme è la casa della gioia, perché lì c'è Dio! Ma, se togliamo Dio, Betlemme ritorna ad essere soltanto una povera e squallida stalla: non dimentichiamolo mai!

**Vangelo di Luca (2,1-14)** In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra.



Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a dare il loro nome, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì nella Giudea, alla città di Davide, che si chiamava Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, per dare il suo nome con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano là, giunse per lei il tempo di partorire e diede alla luce il suo figlio primogenito. Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto all'albergo. In quella stessa regione si trovavano dei pastori: vegliavano all'aperto e di notte facevano la guardia al loro gregge. L'angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce: essi furono presi da grande spavento. Ma l'angelo disse loro: «Non temete, perché, ecco, io vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un salvatore, che è il Messia Signore. E questo vi servirà da segno:



troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia». Subito si unì all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio così: «Gloria a Dio nel più alto dei deli e pace in terra agli uomini che egli ama».

**Pregghiera** - O Signore, mentre il tempo logora tutte le speranze, Tu rimani l'unica speranza. Mentre si consumano i secoli e anche i millenni, Tu rimani perennemente giovane. Mentre le ricchezze svelano sempre di più il loro volto fragile e deludente, Tu stupisci ancora con la proposta inaudita della povertà di Betlemme.

Signore, nato a Betlemme la città della nostra povertà, noi ci accostiamo a Maria per guardarti con il suo sguardo e amarti con il suo amore per essere finalmente felici con Te, povero di Betlemme, unico capace di farci sorridere ancora!

## **QUARTO GIORNO – 2 dicembre** **PIENA DI FEDE**

Dio, entrando in questo nostro mondo, ha fatto esperienza diretta della nostra storia segnata da tanti egoismi e da tanta arroganza e da tante ingiustizie. Appena nato, ha dovuto prendere la via dell'esilio e ha provato il disagio del profugo e l'insicurezza dell'emigrato. Così ci ha assicurato che, in tutte le situazioni, Dio è presente. E dove c'è Dio, il cuore è libero... anche se ci mettono le catene ai piedi e alle mani.

**Dal Vangelo di Matteo (2,13-15)**

Dopo la partenza dei Magi, ecco che un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse:

«Su, alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto e rimani lì fino a mio nuovo avviso. Erode infatti è in cerca del bambino per ucciderlo». Egli si alzò, prese con sé il bambino e sua madre, nella notte, e partì per l'Egitto. Lì rimase fino alla morte di Erode. Questo affinché si adempisse quanto fu annunciato dal Signore per mezzo del profeta che dice: «Dall'Egitto ho richiamato mio figlio».



**Pregghiera** - Maria, Giuseppe... io vi vedo poveri e indifesi sulla via faticosa che va da Betlemme verso il lontano Egitto. Forse vi sarete chiesti: perché? Perché l'Onnipotente fugge davanti a un miserabile potente di questo mondo? E avete imparato sulla vostra pelle che Dio è mite, Dio è paziente, Dio vince soffrendo: ma la sua è una vittoria sicura. Infatti dov'è, oggi, Erode? Dove sono, oggi, tanti tiranni che hanno creduto di tenere in pugno la storia? Sono tutti scomparsi come la nebbia del mattino. Maria, Giuseppe... pregate per noi, affinché vi seguiamo sulla via della fede che non interroga Dio, ma Lo segue con il coraggio dell'umiltà e della speranza.

## **QUINTO GIORNO – 3 dicembre** **PIENA DI SPERANZA**

Dio non è un oggetto che possiamo tenere in pugno con la certezza di non smarrirlo mai. Dio è Amore e l'Amore è sempre al di là di noi: bisogna, pertanto, fare un passo ogni giorno verso la direzione dell'Amore, bisogna ogni giorno camminare verso l'Amore... altrimenti si fa distante e scompare dal nostro orizzonte. Un giorno Maria e Giuseppe provarono il dolore acuto di non avere più Gesù in mezzo a loro: subito divennero instancabili cercatori di Dio... e Lo ritrovarono e capirono che Dio va cercato ogni giorno.



**Dal Vangelo di Luca (2,41-52)**

I genitori di Gesù erano soliti andare a Gerusalemme ogni anno, per la festa di Pasqua. Ora, quando egli ebbe dodici anni, i suoi salirono a Gerusalemme, secondo il rito della festa. Trascorsi quei giorni, mentre essi se ne tornavano, il fanciullo rimase in Gerusalemme, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. Credendo che egli si trovasse nella comitiva, fecero una giornata di cammino, poi lo cercarono fra i parenti e conoscenti. Ma, non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme per farne ricerca. Lo trovarono tre giorni dopo, nel

tempio, seduto in mezzo ai dottori, intento ad ascoltarli e a interrogarli. Tutti quelli che lo udivano restavano meravigliati della sua intelligenza e delle sue risposte. Nel vederlo, essi furono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, addolorati, ti cercavamo!». Ma egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io mi devo occupare di quanto riguarda il Padre mio?». Essi però non compresero ciò che aveva detto loro. Egli scese con loro e tornò a Nàzaret, ed era loro sottomesso. Sua madre conservava tutte queste cose in cuor suo. E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini.

**Preghiera** - Maria, Giuseppe! Quale dolore provò il vostro cuore quando vi accorgete che Gesù non era più con voi: era scomparso, si era allontanato, aveva preso un'altra strada. Senza esitazione vi trovaste concordi nel dire: «Bisogna cercare Gesù, bisogna ritrovarLo, non possiamo vivere senza di Lui!». E le strade di Gerusalemme videro i vostri volti angosciati, i vostri occhi smarriti, i vostri piedi stanchi... ma decisi a cercare Gesù dovunque fosse andato.

Così dobbiamo fare anche noi! Ogni giorno dobbiamo ridire il sì della fede, ogni giorno dobbiamo volere la nostra appartenenza a Gesù, ogni giorno dobbiamo ridiventare cristiani... cercando il Cristo senza stancarci mai.

## **SESTO GIORNO – 4 dicembre** **PIENA DI PREMURA**

Durante il banchetto delle nozze... viene a mancare il vino. Che significa? Significa che, prima o poi, arrivano per tutti alcuni momenti in cui sembra che la gioia sparisca dal cuore, sembra che la noia renda grigio il volto di tutti, sembra che tutto sia improvvisamente cambiato. Si può ricominciare? Si può riprendere in mano il filo del gomitolo della vita? Maria non ha esitazione: interviene, prega, porta la situazione drammatica davanti a Gesù senza presunzione, ma con l'umiltà implorante che apre la strada a Dio e Lo rende nuovamente vicino. E così l'acqua si trasformò in vino.

**Dal Vangelo di Giovanni (2,1-11)** Ci fu una festa di nozze in Cana di Galilea e c'era là la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Ed essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». Le dice Gesù: «Che vuoi da me, o donna? Non è ancora venuta la mia ora».



Sua madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». C'erano là sei giare di pietra per le abluzioni dei Giudei, capaci da due a tre metretre ciascuna. Dice loro Gesù: «Riempite le giare di acqua». Le riempirono fino all'orlo. Dice loro: «Ora attingete e portatene al direttore di mensa». Essi ne portarono. Come il direttore di mensa ebbe gustata l'acqua divenuta vino (egli non sapeva donde veniva, mentre lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiama lo sposo e gli dice: «Tutti presentano dapprima il vino buono e poi, quando si è brilli, quello scadente. Tu hai conservato il vino buono fino ad ora».

Questo inizio dei segni fece Gesù in Cana di Galilea e rivelò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui

**Preghiera** - O Maria, tu hai salvato la gioia di una coppia di sposi, dei quali non conosciamo neppure il nome. Essi rappresentano ogni famiglia, ogni coppia che all'improvviso si trova nel buio e non vede più i contorni del futuro. Maria, tu hai indicato la strada per uscire dalla tristezza e per ritrovare la gioia di stare insieme, di sognare insieme, di camminare insieme.

«Fate quello che Gesù vi dirà!»: questo è il segreto, questa è la via di uscita, questo è l'interruttore che riaccende la luce. «Fate quello che Gesù vi dirà!». Maria, aiutaci ad ascoltare Gesù con la semplicità e la docilità del tuo cuore sempre aperto alla luce.

## **SETTIMO GIORNO – 5 dicembre** **PIENA DI AMORE**

Gesù, prima di lasciare questo mondo, ha voluto lasciarci un dono: il dono della sua presenza, della sua vicinanza, del suo Amore... che diventa pane e nutrimento della nostra esistenza povera di amore. Durante l'ultima Cena, Egli prese il pane e disse: «Questo è il mio Corpo». Prese il calice del vino e disse: «Questo è il mio Sangue». Maria era certamente presente sullo sfondo della sala dell'ultima Cena e provò un brivido di emozione nel sentire le parole di Gesù: quel Corpo era anche suo corpo, quel Sangue era anche suo sangue. Maria in ogni Eucaristia non può essere assente: la sua maternità arriva fino all'altare e si offre con Cristo per noi.

**Dal Vangelo di Matteo (26,26-29)** Mentre mangiavano, Gesù prese il pane,

pronunziò la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: «Prendete e mangiate: questo è il mio corpo». Quindi prese il calice, rese grazie e lo passò a loro dicendo: «Bebetene tutti: questo infatti è il mio sangue dell'alleanza, che sarà



versato per molti in remissione dei peccati, lo vi dico: non berrò d'ora innanzi di questo frutto della vite, fino a quel giorno quando lo berrò con voi nuovo nel regno del Padre mio».

**Preghiera** - O Maria, culla del grande Mistero! Nel tuo limpido grembo è accaduto l'avvenimento più impensabile e più necessario: Dio, in Te, si è fatto bambino e ha condiviso tutto l'itinerario della nostra avventura umana. La tua storia, o Maria, è legata alla storia di Cristo e, pertanto, è legata alla storia di ciascuno di noi.

Quando ci accostiamo all'Eucaristia non possiamo dimenticare che quel Corpo Santo è sbocciato nel tuo grembo; non possiamo dimenticare che quel Sangue versato per amore è dono del tuo amore di Madre. Aiutaci, Maria, ad essere Corpo di Cristo oggi. Aiutaci ad essere Sangue di Cristo oggi; aiutaci ad essere un popolo nei cui occhi brilla il Comandamento dell'Amore. Così realizzeremo il desiderio eucaristico di Gesù: «Fate questo in memoria di me».

## **OTTAVO GIORNO**

**6 dicembre**

### **PIENA DI DOLORE**

Nell'ora della Croce, come spesso accade, tutti fuggirono: la Croce, infatti, è la prova dell'Amore e chi non sa amare... fugge!

Maria stava accanto alla Croce di Gesù, perché credeva che la Croce non è la sconfitta di Dio ma è l'inizio della sua vittoria: la Croce, infatti, è l'Amore di Dio conficcato dentro la trama delle nostre cattiverie per curarle, per salvarle con l'onnipotenza del perdono. Maria stava accanto alla Croce e il suo amore di Madre formava un solo sacrificio di Amore con quello di Cristo: un gesto che non sarà mai rinnegato.

**Dal Vangelo di Giovanni (19,25-30)** Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria Maddalena. Gesù, dunque, vista la madre e presso di lei il discepolo che amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Quindi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo la prese in casa sua. Dopo ciò, sapendo Gesù che già tutto era compiuto, affinché si adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Cera là un vaso pieno di aceto. Fissata dunque una spugna imbevuta di aceto a un ramo di issopo, glielo accostarono alla bocca. Quando ebbe preso l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto»; e, chinato il capo, rese lo spirito.



**Preghiera** - O Madre, Tu hai conosciuto il dolore, ma l'hai vinto riempiendolo d'Amore. Tu hai camminato sulle orme di Gesù e non ti sei fermata quando hai visto che andavano verso la Croce. Tu hai creduto che Dio è Amore. Tu hai creduto che l'Amore è onnipotente, Tu hai creduto che la Bontà, quando è crocifissa, vince e risorge. O Madre, Tu ora pensi a noi e soffri per noi: Tu ora desideri che nasca in noi il Tuo figlio Gesù. Aiutaci, Madre, perché noi siamo deboli nella fede! Prendici per mano e guidaci sulla via del Vangelo, per far fiorire di speranza ogni dolore e per cantare il Magnificat con i piccoli e gli umili di tutta la terra, nell'attesa della grande festa del Ciclo.

## **NONO GIORNO**

**7 dicembre**

### **PIENA DI GIOIA**

Gli Apostoli nel Cenacolo erano un pugno di chicchi di grano destinati al campo immenso del mondo: tutto sembrava sproporzionato, tutto sembrava impossibile.

Ma gli Apostoli attesero Colui che rende possibile l'impossibile: attesero lo Spirito Santo promesso da Gesù. E attesero con Maria: la presenza di Maria trasmetteva fiducia, generava concordia, spegneva le rivalità, educava alla fede viva e paziente. E venne lo Spirito Santo! E iniziò l'inondazione del Vangelo nel mondo. Iniziò con un pugno di chicchi di grano, con un esercito di poveri uomini senza armi, senza mezzi, senza denaro. Eppure il miracolo è avvenuto e può avvenire ancora.

**Dagli Atti degli Apostoli (2,1-4)** Il giorno della Pentecoste volgeva al suo termine, e [gli Apostoli] stavano riuniti nello stesso luogo. D'improvviso vi fu dal cielo un rumore, come all'irrompere di un vento impetuoso, che riempì tutta la casa in cui si trovavano. Apparvero ad essi delle lingue come di fuoco che si dividevano e che andarono a posarsi su ciascuno di essi. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava ad essi il potere di esprimersi.

**Preghiera** - O Maria, Tu hai visto gli Apostoli uscire dal Cenacolo con il cuore pieno di gioia, con il desiderio ardente di raccontare a tutti l'Amore di Dio piantato come una Croce nel terreno duro del mondo. O Maria, Tu hai sentito il primo grido di vittoria: «Cristo è Risorto!». E il tuo cuore di Madre ha esultato e si è allargato a nuovi orizzonti di maternità

